

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Arbitrio nel trattamento degli assicurati ticinesi nell'ambito delle decisioni sulle rendite e sui provvedimenti dell'Assicurazione Invalidità?

L'obiettivo primo dell'Assicurazione Invalidità è di permettere alla persona invalida, attraverso dei provvedimenti di integrazione professionale, di poter rimanere finanziariamente autonoma tramite il conseguimento del proprio reddito del lavoro. Nel caso ciò non fosse possibile, l'AI ha pure come obiettivo di erogare provvedimenti di compensazione secondo il grado di invalidità (rendita + eventualmente prestazioni complementari).

Detto grado d'invalidità viene valutato confrontando il reddito prima dell'insorgere dell'invalidità con quello ragionevolmente pretendibile dall'assicurato dopo tale insorgenza e l'esecuzione di provvedimenti professionali (orientamento, ri-formazione, aiuto al collocamento).

Da quanto ci risulta, nel nostro Cantone sempre più accade che si proceda a negare rendite o a decidere l'assegnazione di rendite ridotte (quarto di rendita, mezza rendita) come pure ad escludere provvedimenti professionali (riformazione) sulla base di valutazioni solo teoriche del possibile guadagno dell'assicurato, in una generica attività semplice ed adeguata, non convenientemente designata, localizzata e considerata nella sua frequenza. Non si procederebbe quindi ad una valutazione concreta e realistica delle opportunità di lavoro residuo restate al richiedente, ad un' esame delle reali retribuzioni pagate per i posti di lavoro "di ripiego" davvero presenti sul mercato, ma si farebbero dei semplici raffronti tra il reddito reale prima dell'invalidità e quello astratto, derivato da tabelle statistiche, per dei lavori teoricamente eseguibili, secondo il parere medico, dopo l'insorgenza dell'handicap. In questo modo si utilizzerebbero valori salariali superiori a quelli attribuiti a buona parte dei lavoratori sani, penalizzando ulteriormente il portatore di handicap, già sfavorito dal danno alla salute, ma si risparmierebbero delle spese in termini di rendite o quote di rendita non erogate e di costi per provvedimenti integrativi non ordinati.

Le conseguenze di questa politica di applicazione della LAI avrebbero delle ripercussioni negative non solo sulla persona già provata dal danno alla salute bensì su altre istituzioni, non da ultimo sul sostegno sociale, il cui finanziamento è interamente a carico del Cantone, al contrario dell'AI che è finanziata dalla Confederazione oltre che dalle trattenute salariali obbligatorie.

All'implementazione della nuova prassi concorrerebbe pure la decisione di creare un Servizio medico regionale, previsto dalla IV. revisione della Legge AI, il quale dovrebbe giustificare la propria esistenza permettendo risparmi superiori ai costi da esso stesso ingenerati. Servizio che produce valutazioni medico teoriche generiche riguardanti condizioni all'impiego esigibili che spesso contrastano con le esigenze del reale mondo del lavoro, ma influenzano considerevolmente le valutazioni ipotetiche dell'attività esigibile e del relativo reddito presumibile.

Tutto ciò premesso, con la presente interrogazione siamo a chiedere al Consiglio di Stato:

1. Corrisponde al vero che in Ticino le decisioni sull'erogazione di provvedimenti di integrazione e/o di rendite AI avvengono sulla base di calcoli astratti e teorici, confrontando redditi reali prima dell'insorgenza dell'handicap con redditi virtuali?

2. Se sì, da quanto tempo è stata instaurata questa prassi? I criteri di validità del metodo per evitare l'arbitrio sono stati controllati?
3. Perché è stata cambiata la prassi?
4. Tenuto conto dell'obiettivo primo dell'assicurazione AI, il Servizio dell'integrazione professionale (orientamento, ri-formazione, aiuto al collocamento) è ancora in grado di soddisfare le esigenze del suo mandato e ricondurre al concreto quelle valutazioni troppo poco aderenti alla realtà del nostro mondo del lavoro?
5. E' possibile quantificare i costi supplementari a carico del sostegno sociale, e quindi del Cantone, dopo l'instaurazione di questa prassi?
6. Il Consiglio di Stato intende intervenire per controllare e correggere questo stato di cose, segnatamente per permettere un'applicazione della LAI più aderente alla realtà economica e allo spirito della legge?
7. Quali sono i margini di manovra del Consiglio di Stato al proposito?
8. Quali sono i risultati dell'esperimento pilota ticinese di istituzione di un Servizio medico regionale prima dell'allargamento a tutta la Svizzera di questa esperienza sancito dalla IV. revisione LAI?

MANUELE BERTOLI
ARIGONI - CAROBBIO GUSCETTI -
CAROBBIO W. - CAVALLI -
FERRARI M. - GHISLETTA R. -
LURATI - ORELLI - PELOSSI -
PESTONI - SAVOIA